



**Yoga Sangha
Saraswati a.s.d.**

Yoga Sangha Saraswati a.s.d.

Via del Molino 35, Pelago (FI)

C.F. 94095080480

www.yoga_sangha.it

Codice di condotta dell'ASD Yoga Sangha Saraswati ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2021

Premessa

Lo scopo della nostra associazione è la diffusione e la pratica dello yoga tra persone adulte. Lo yoga, inteso come ricerca personale volta allo sviluppo e alla consapevolezza della connessione tra corpo e mente, conduce a una naturale evoluzione verso la spiritualità; quindi, proprio per la sua natura, fa sì che le persone che vi si avvicinano abbiano un interesse e un proposito di natura etica e morale, improntato al rispetto di sé e degli altri, e di conseguenza alla massima correttezza nei rapporti sociali. A questo proposito si rimanda in particolare alle regole di vita della tradizione yogica che vanno sotto il nome di Yama (principi etici e morali, ovvero non violenza, verità, onestà, controllo dei desideri e non attaccamento) e Niyama (disciplina personale, ovvero pulizia, contentezza, autodisciplina, osservazione di sé e devozione).

Il presente codice di condotta si applica:

- a tutte le persone che rappresentano e/o dirigono ASD Yoga Sangha Saraswati
- ai relativi associati/soci;
- ai relativi collaboratori, siano essi retribuiti o volontari;
- a qualunque altro individuo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con Yoga Sangha Saraswati.

Il codice di condotta prevede l'assunzione dell'impegno a rispettare il modello organizzativo e di controllo adottato con delibera del Comitato Direttivo il 16/04/2025 al fine di:

- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa atti discriminatori o presunti abusi;
- assicurare la condivisione e la diffusione di un senso di responsabilità comune tra tutti gli associati.

Tutti i collaboratori – volontari o retribuiti – e i dirigenti dell'associazione non devono pertanto mai:

- colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di una persona;
- usare atteggiamenti e linguaggi discriminatori;
- escludere dalle attività sportive persone per colore della pelle, lingua, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica, così come per convinzioni personali, sesso, identità di genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche personali o status;
- dare suggerimenti o consigli inappropriati;
- tollerare comportamenti illegali, o abusivi o violenti da parte di chiunque.

È essenziale che i collaboratori – volontari o retribuiti – e i dirigenti dell'associazione propongano e implementino attività volte a:

- adottare e applicare politiche atte a eliminare ogni tipo di discriminazione, anche per quanto riguarda eventuali sanzioni;
- esortare le autorità locali, regionali e nazionali a fornire sostegno finanziario alle associazioni e società sportive, in particolare a quelle situate in quartieri svantaggiati, e a promuovere progetti sportivi educativi;
- garantire la parità di accesso allo sport per tutti;

e adottino condotte tese a:

- valorizzare le capacità e le competenze di tutti attraverso metodologie e didattiche partecipative e inclusive;
- prevedere modalità organizzative e di progettazione delle attività in cui ogni persona possa esprimere il proprio parere sulle decisioni dell'associazione e si senta ascoltata nel momento in cui si prendono decisioni che la riguardano.